

Franz Kafka – Confessioni e immagini

*Occorre imparare a convivere con quanto ci appare incomprensibile e refrattario.
Basta una discontinuità a mettere in moto una serie di concatenamenti che si
influenzano a vicenda.*

"Un cavaliere cavalcava su un sentiero in mezzo al bosco, dinanzi a lui trotterellava un cane. Alle sue spalle avanzavano alcune oche, sospinte da una ragazzina armata di una bacchetta. Benché tutti, dal cane in testa fino alla ragazzina che chiudeva il corteo, avanzassero con la maggior celerità possibile, pure la marcia non era poi tanto veloce e ciascuno poteva facilmente tenere il passo degli altri. Del resto si movevano, ai due lati, anche gli alberi del bosco, con una certa riluttanza, stanchi da quei vecchi alberi che erano.

Al seguito della ragazza si mise un giovane atleta, un nuotatore che nuotava a forti bracciate, la testa immersa nell'acqua, perché l'acqua lo circondava da ogni parte, tutta increspata d'onde, e come lui nuotava, l'acqua lo accompagnava; veniva poi un falegname che doveva consegnare un tavolo, e lo portava sulla schiena, tenendone le due gambe anteriori con le mani; a costui seguiva il corriere dello zar, molto dispiaciuto di trovar tanta gente in mezzo al bosco: non faceva che allungare il collo per vedere come stessero le cose in testa alla fila e perché si procedesse con così irritante lentezza, ma doveva rassegnarsi, avrebbe potuto sorpassare il falegname che lo precedeva, ma come poteva attraversare l'acqua che circondava il nuotatore?

Dietro il corriere, fatto strano, veniva lo zar in persona: un uomo ancora giovane, con un pizzetto biondo e una faccia delicata ma rotondetta, che esprimeva la gioia di vivere. Qui apparivano gli svantaggi di un impero così sterminato: lo zar non conosceva il proprio corriere, il corriere non conosceva il proprio zar, lo zar stava facendo una passeggiata igienica e avanzava non meno in fretta del proprio corriere, sicché avrebbe potuto portare lui stesso i suoi messaggi".

*In **Confessioni e immagini** di Franz Kafka, Mondadori editore 1960 (a pag.369) con una prefazione di E.Zolla, traduzioni di I.A.Chiusano, A.Rho, G.Tarizzo.*

***Franz Kafka** (Praga 1883 – Kierling 1924) è stato scrittore e aforista boemo di lingua tedesca, tra i maggiori della letteratura del xx° secolo. Di notevole interesse per la comprensione dei suoi scritti è la convinzione di Kafka che il destino dell'uomo – anche nella sua più banale quotidianità – sia sempre e comunque nelle mani di forze imperscrutabili e beffarde.*